

CNEL: Assemblea 24 Febbraio 2021

Cari Colleghi,

le dimissioni di Elio Catania, come tutti sapete, hanno reso vacante la carica di un Vicepresidente e, conseguentemente, hanno creato anche un vuoto nell'Ufficio di Presidenza che, tradizionalmente, vede affiancare al Presidente un Vicepresidente espressione del mondo del lavoro e un Vicepresidente in rappresentanza delle imprese.

Elio Catania è persona di grandi qualità professionalità e umane e, credo di poter dire a nome dell'intero Consiglio, che non sarà facile sostituirlo avendo lui ricoperto questo importante incarico autorevolmente, con grande senso di responsabilità, contribuendo, non poco, a dare al CNEL quel ruolo e quel prestigio che tutti vorremmo che gli fosse riconosciuto.

Mi sono sentito, quindi, molto onorato quando Confindustria nel mese di luglio scorso, ha manifestato al Presidente Treu la disponibilità a completare la consiliatura e a ricoprire la funzione con un proprio rappresentante, avanzando la mia candidatura per la sostituzione di Elio.

Questa disponibilità dell'Organizzazione che rappresento, conferma la volontà di Confindustria di portare a compimento il lavoro che in questi anni si è realizzato in accordo tra tutte le forze presenti in questo Consiglio, sin dall'inizio della X Consigliatura del CNEL, nel giugno 2018, lavoro che ha prodotto risultati importanti.

Ciò è stato possibile grazie al lavoro di tutti i Consiglieri, alla sapiente guida del Presidente Treu, all'impegno energico di Gianna Fracassi e, appunto, di Elio Catania, nonché grazie al prezioso e intelligente supporto del Segretario Generale Paolo Peluffo e del suo staff.

Sono passati alcuni mesi da luglio e sembra che, ora, vada formandosi un consenso sulla mia persona, come conferma un recente comunicato stampa di Confetra e Confitarma che ringrazio, nuovamente, per questa manifestazione di sostegno.

Se avrò il consenso anche di questa Assemblea, mi adopererò per affermare le ragioni che rendono ancora utile e necessaria questa Istituzione. Il Paese è chiamato a una nuova sfida, a un cambio di passo, con un nuovo governo che va sostenuto nel suo sforzo di dare una imponente accelerazione, anzitutto, al piano di vaccinazione (condizione essenziale per riaprire le porte del commercio, del turismo, della produzione, delle esportazioni, di porti, dei valichi del trasporto, insomma della vita dell'economia) ma anche al suo necessario rinnovamento.

Il PNRR è una occasione storica che va affrontata con responsabilità e non può prescindere dalla sintonia e dalla comune volontà di intenti di imprese e sindacati.

Il CNEL in questo scenario e in questa prospettiva può ricoprire un ruolo fondamentale che può, ora, diventare patrimonio comune. La fase di rilancio del CNEL è giunta ad un punto di svolta. Si può e forse si deve avere il coraggio di fare un passo avanti.

Penso in particolare ai temi del lavoro e della contrattazione collettiva che va messa in sicurezza. Grandi trasformazioni stanno attraversando la nostra economia e il lavoro e il CNEL può essere il laboratorio per definire intese di ampio respiro sulla rappresentanza sindacale, sulla contrattazione collettiva e su molti temi che oggi toccano il mercato del lavoro e i sistemi di welfare di questo Paese.

CNEL: Assemblea 24 Febbraio 2021

Possiamo provare, forse dobbiamo farlo. Il CNEL deve essere più ascoltato e intervenire in tutti i passaggi anche decisionali, con il suo autorevole parere. Il CNEL può anche dettare l'agenda sui temi di propria competenza come è accaduto recentemente sui temi della riforma fiscale.

È importante notare che il Presidente Treu e Beppe Gallo hanno anticipato tutti affermando che non si poteva rinviare al 2022 la riforma del fisco, che è la chiave per un nuovo patto tra cittadini, imprese e Stato per la ripresa.

Se sarò eletto, porterò l'impegno di Confindustria in termini propositivi, anche con iniziative legislative, anche grazie all'antica amicizia che mi lega al Presidente Carlo Bonomi.

So che in questi mesi sono state avanzate anche altre autorevoli candidature alla Vicepresidenza. Collegli consiglieri che ho conosciuto in questi anni e di cui ho apprezzato le qualità umane e professionali.

Se oggi propongo la mia candidatura non è, certo, per sfiducia nei confronti di questi colleghi o per il gusto di un confronto personale, ma solo animato dal desiderio di dare continuità a quell'equilibrio che fino a questo momento ha prodotto importanti risultati.

Non dividere e non dividersi dovrebbe essere un impegno di tutti in questo momento. Mi auguro quindi che sul mio nome possa registrarsi un consenso quanto più ampio possibile per continuare a dare efficacia e univocità al nostro lavoro.

Vi ringraziandovi per l'ascolto, vi auguro buona giornata.